

(ar.ca.) Croce di Cevio 4 anni dopo, il processo non è finito, va avanti. Il processo è stato aggirato al 28 maggio, quando saranno ascoltati ulteriori testi mentre a luglio è stato annunciato l'esame dei due imputati **Renato Zanoni e Marco Mafessoli**. La sentenza è attesa per fine estate. Intanto nelle scorse settimane è stato sentito Alex Trentini, geometra di cantiere, figlio dei titolari della ditta che si era aggiudicata l'appalto per i lavori nel Comune di Cevio: "Mai nessuno ha pensato che la croce potesse cadergli addosso, né io né gli operai che lavoravano per noi". Trentini è uno di quelli che ha collocato la croce sul dosso dell'Andriola per realizzare il percorso pedonale, i servizi e una cripta riservata alla preghiera ricavata dal vano sottostante la croce di Job. Attual-

Processo per la croce crollata
A fine estate attesa la sentenza
Assolti due preti, altri due rinviati a giudizio

Mentre sono ancora imputati Marco Maffessoli, presidente dell'associazione culturale "Croce del Papa", i consiglieri Elsa Belotti e Lino Balotti, don Filippo Stefanini e Renato Zanoni, il progettista incaricato di effettuare le opere necessarie per collocare la croce. Nel corso dell'ultima udienza Alex Tren-

tini ed il padre hanno cercato di ricordare, passo dopo passo, i lavori realizzati sulla croce ideata dall'artista Enrico Job per la visita di Papa Giovanni Paolo II a Brescia nel 1989 - quando venne trasferita a Cevio dopo la presenza allo stadio Rigamonti. Al suo arrivo in Valcamonica, l'imponente scultura fu catra-

mata sia da smontata che una volta rimontata sul dosso. Lo stesso procedimento, volto a rendere il legno impermeabile, all'acqua, venne fatto nel 2008 e nel 2013. In ognuna di quelle occasioni, però, nessuna delle persone a contatto con la croce si accorse di anomalie alla struttura o avrebbe sollevato dubbi.

in merito. Lunedì 19 febbraio al tribunale di Brescia è proseguito il dibattimento nel processo sulla croce posata nel 2005. Il manufatto era in condizioni talmente crollato sul 21enne **Marco Guasmini** di Lovreto, sul posto per una gita con l'oratorio di Lovreto. L'udienza è stata dedicata

messo l'attacco". Stando alla Corete, i due sacerdoti avrebbero fatto tutto ciò che era nelle loro competenze nel periodo in cui hanno fatto parte del consiglio di amministrazione dell'associazione "Croce del papà", ossia dal 2004 al 2009. Era stato assunto anche l'ex sindaco Mauro Bazzana, e ora si va avanti con gli altri imputati.

ai consulenti tecnici del pubblico ministero che hanno spiegato lo stato in cui si trovava la croce. I consulenti hanno partito di "legno marcio al 70-75%". Il controllo doveva consistere in esami esterni e interni per rilevare l'umidità e per un'operazione da compiere ogni sei mesi. Per don Santachiapparini e mons. Ivo Panteighini c'era stata invece l'assoluzione per "non aver com-

VENERDÌ 20 APRILE 2018
(iN)Valcamonica